

Lombardia  
D.Dirig. 30-7-2008 n. 8486  
Adozione del Quadro Regionale degli Standard Professionali della Regione Lombardia.  
Pubblicato nel B.U. Lombardia 18 agosto 2008, n. 34.

**D.Dirig. 30 luglio 2008, n. 8486 <sup>(1)</sup>.**

**Adozione del Quadro Regionale degli Standard Professionali della Regione Lombardia <sup>(2)</sup>.**

---

(1) Pubblicato nel B.U. Lombardia 18 agosto 2008, n. 34.

(2) Il presente provvedimento è stato emanato dal Dirigente Regionale dell'Unità Organizzativa Attuazione delle riforme presso la Direzione Generale Istruzione, formazione e lavoro.

---

Il Dirigente della U.O. attuazione delle riforme

Vista la *legge regionale n. 19/2007* "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia";

Vista la *legge regionale n. 22/2006* "Il mercato del lavoro in Lombardia ";

Vista la Delib.G.R. 18 febbraio 2008, n. 8/6563 "Indicazioni regionali per l'offerta formativa in materia di istruzione e formazione professionale (art. 22 c. 4 *L.R. n. 19/2007*) e in particolare la parte seconda "Standard minimi dell'offerta di IFP" la quale prevede che i percorsi e le azioni di formazione permanente, continua e di specializzazione sono progettati, in rapporto agli specifici fabbisogni di competenze a carattere tecnico-professionale dell'utenza, con riferimento al Quadro Regionale degli Standard Professionali (QRSP);

Visto il *D.Dirett. 10 aprile 2007, n. 3618* "Approvazione degli obiettivi specifici di apprendimento relativi ai percorsi triennali sperimentali di istruzione e formazione professionale della Regione Lombardia";

Ritenuto necessario, ai fini della piena attuazione di quanto previsto dalle suddette leggi e della costruzione di un sistema integrato di lifelong learning adottare un Quadro di standard professionali, quale insieme dei profili professionali esistenti sul territorio e comune riferimento per i diversi attori territoriali dei sistemi regionali del lavoro, dell'istruzione e formazione e dell'orientamento, finalizzato a sostenere i processi di progettazione formativa, di certificazione delle competenze, di lettura dei fabbisogni, di incontro tra domanda e offerta, di supporto alle transizioni lavorative e formative;

Ritenuto nell'ambito di ridefinizione e modellizzazione del sistema educativo di promuovere e sostenere modalità coerenti di progettazione dei percorsi e dell'offerta e di certificazione delle acquisizioni, in rapporto a standard professionali e formativi comuni declinati in termini di competenze, lasciando contestualmente ampia autonomia ai soggetti attuatori in ordine all'identificazione delle metodologie e strategie didattiche più adeguate al raggiungimento degli obiettivi;

Considerato che il Quadro Regionale degli Standard Professionali, in raccordo con il Quadro nazionale degli standard in via di definizione, deve rispondere:

- al criterio della centralità della risorsa umana, nella prospettiva di supporto allo sviluppo delle competenze e dei livelli di qualificazione lungo tutto l'arco della vita, quale obiettivo strategico comune alle

imprese, ai lavoratori e alle istituzioni educative e formative, per raccogliere positivamente la sfida della società della conoscenza e dei saperi;

- alle finalità di intersistemicità e trasferibilità, ovvero che i suoi descrittori possiedano caratteri di leggibilità nei diversi sistemi del mondo del lavoro, dell'education e dell'orientamento, in coerenza alle sollecitazioni della UE e con particolare riferimento al quadro europeo delle qualificazioni (EQF);

- al requisito della dinamicità e della aggiornabilità, attraverso la capacità di intercettare gli aspetti innovativi dei fabbisogni professionali e di declinazione rispetto alle specificità territoriali;

Considerato che lo standard professionale debba possedere elementi di correlazione con i principali sistemi di classificazione e di descrizione del lavoro, offrendone fundamentalmente una rappresentazione nella prospettiva della professionalità, in termini di competenze, quali mobilitazione di un insieme organico e coordinato di risorse da parte del soggetto;

Ritenuto necessario pertanto adottare il Quadro Regionale degli Standard Professionali quale riferimento comune per i Soggetti accreditati al sistema lombardo di istruzione formazione e lavoro, ed in particolare per i processi di:

\* progettazione dei percorsi formativi di specializzazione e di formazione continua e permanente;

\* certificazione delle competenze acquisite in ambito formale, informale e non formale;

\* codificazione al fine di utilizzare un linguaggio comune che permetta, tra l'altro, l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro e la spendibilità delle competenze comunque acquisite;

Ritenuto di approvare una prima banca dati del Quadro Regionale Standard Professionale di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, suscettibile di ulteriore e progressiva implementazione;

Ritenuto necessario, per rendere possibile da parte dei soggetti interessati la definizione nel Quadro Regionale degli Standard Professionali di ulteriori elementi di professionalità, in termini di profili o competenze ed in rapporto alla progettazione di azioni formative rispondenti ai fabbisogni del mondo del lavoro, indicarne le regole e le modalità descrittive fondamentali attraverso il documento "Criteri metodologici e regole descrittive per la definizione degli elementi di professionalità del Quadro Regionale degli Standard Professionali - Linee guida", - Allegato B, parte integrante e sostanziale al presente atto;

Precisato che l'Allegato A rappresenta una prima banca dati del Quadro Regionale degli Standard Professionali, suscettibile di ulteriore e progressiva implementazione in rapporto alle specificità territoriali lombarde e in coerenza con il Quadro nazionale degli standard professionali, attraverso un sistema informativo e secondo i seguenti criteri:

- presentazione a Regione Lombardia della proposta da parte di Enti accreditati per il mercato del lavoro e Parti Sociali;

- verifica tecnica di coerenza della proposta da parte della Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro;

- validazione della proposta da parte di un Gruppo Tecnico composto da rappresentanti delle Parti Sociali;

Precisato inoltre che il riferimento delle figure e dei profili del Quadro Regionale degli Standard Professionali non può essere assunto per la progettazione di percorsi formativi riferiti a professioni regolamentate;

Vista la *L.R. n. 16/1996* e successive modifiche e integrazioni ed in particolare gli articoli 2, 13 e 17 che pongono in capo alla dirigenza la competenza ad emanare gli atti di gestione che non comportino scelte caratterizzate dalla discrezionalità politica, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII Legislatura;

Decreta

---

1. di adottare il Quadro Regionale degli Standard Professionali di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto quale riferimento comune per i Soggetti accreditati al sistema lombardo di istruzione formazione e lavoro, ed in particolare per i processi di:

\* progettazione dei percorsi formativi di specializzazione e di formazione continua e permanente;

\* certificazione delle competenze acquisite in ambito formale, informale e non formale;

\* codificazione al fine di utilizzare un linguaggio comune che permetta, tra l'altro, l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro e la spendibilità delle competenze comunque acquisite;

2. di approvare le modalità descrittive degli standard professionali di cui al documento "Criteri metodologici e regole descrittive per la definizione degli elementi di professionalità del Quadro Regionale degli Standard Professionali - Linee guida", Allegato B, parte integrante e sostanziale al presente atto;

3. di stabilire che l'Allegato A rappresenta una prima banca dati del Quadro Regionale degli Standard Professionali, suscettibile di ulteriore e progressiva implementazione anche in coerenza con il Quadro nazionale degli standard professionali, attraverso un sistema informativo dedicato e secondo i seguenti criteri:

- presentazione a Regione Lombardia della proposta da parte di Enti accreditati per il mercato del lavoro e Parti Sociali;

- verifica tecnica di coerenza della proposta da parte della Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro;

- validazione della proposta da parte di un Gruppo Tecnico composto da rappresentanti delle Parti Sociali;

4. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito della D.G. Istruzione Formazione e Lavoro.

---

Allegato <sup>(3)</sup>

---

(3) L'allegato, omesso nel Bollettino Ufficiale, è consultabile presso il sito web <http://formalavoro.regione.lombardia.it>. L'allegato è stato modificato dal *D.Dirig. 17 ottobre 2008, n. 11533*, dal *D.Dirig. 21 gennaio 2009, n. 349* e dal *D.Dirig. 27 aprile 2009, n. 4096*. Si veda, anche, il *D.Dirig. 17 dicembre 2008, n. 15243*.